

(I lavori iniziano alle ore 14.04 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 705 presentata da Frediani, inerente a *"Intendimenti per didattica in presenza dal 26 aprile 2021"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 705.
La parola alla Consiglieria Frediani per l'illustrazione.
Prego, Consiglieria, ne ha la facoltà per tre minuti.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Immagino di dovermi rivolgere all'Assessore Marrone, in quanto vedo che l'Assessore Gabusi non è presente anche se, in realtà, la questione è a scavalco fra più competenze, quindi coinvolge anche l'Assessore Chiorino per alcuni aspetti.

Abbiamo sentito parlare più volte in questi mesi della riapertura delle scuole ed è stato dato risalto a molte famiglie che hanno richiesto di rientrare in presenza. Chiaramente, la modalità di didattica in presenza è quella preferibile, però sappiamo anche che, in un momento di pandemia, la priorità deve essere garantire la sicurezza degli studenti, degli insegnanti e di tutto il personale scolastico.

Noi non siamo mai stati troppo convinti del fatto che le scuole siano state messe in condizione di operare in piena sicurezza e garantire sicurezza a tutti i soggetti che ho elencato prima. A maggior ragione, siamo un po' preoccupati per l'annuncio fatto durante la conferenza stampa di venerdì 16 aprile dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che ha dichiarato che dal 26 aprile riapriranno i ristoranti all'aperto e tutte le scuole in zona gialla e arancione. "Tutte" le scuole significa che anche le scuole superiori, ad esempio, non si alterneranno più con una didattica in presenza al 50 o al 75%, ma torneranno in presenza a tempo pieno.

L'aspetto più preoccupante è proprio quello che riguarda le scuole superiori, perché gli studenti, per raggiungere gli istituti, devono utilizzare i mezzi pubblici.

Sappiamo che il problema dei mezzi pubblici di trasporto, è stato centrale durante tutta la pandemia e ha influito molto sulle decisioni di apertura e chiusura delle scuole; tra l'altro, abbiamo letto una dichiarazione piuttosto preoccupata anche da parte dell'Assessore Gabusi, che denunciava la difficoltà di poter passare dal 50% al 75% al 50% nelle condizioni attuali.

Abbiamo sentito questa mattina che oggi pomeriggio si svolgerà un incontro; vorremo capire se si sia già delineato un piano per il rientro in presenza al 100% di tutte le scuole.

Ovviamente, l'interrogazione è centrata sui trasporti, ma non è l'unico aspetto che ci preoccupa, perché sappiamo che anche la compresenza in un'aula di più studenti con professori, che tra l'altro sono stati esclusi dal piano vaccinale, è un qualcosa che ci preoccupa, e anche molto, considerando che le nuove varianti, che purtroppo stanno arrivando anche nel nostro Paese, colpiscono anche i giovani.

L'interrogazione, quindi, è proprio finalizzata ad avere qualche informazione in vista di questa ipotetica riapertura.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consiglieria Francesca Frediani per l'illustrazione; la Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Maurizio Marrone.

Prego, Assessore, ne ha la facoltà per cinque minuti.

MARRONE Maurizio Raffaello, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente, e grazie Consiglieria Frediani.

Come nelle scorse sedute, sono ancora delegato a sostituire i colleghi; mi conforta sulla mia permanenza ancora in maggioranza.

L'Assessore Gabusi ci risponde: in vista della ripresa della didattica in presenza al 100%, annunciata per lunedì prossimo dal Presidente del Consiglio Draghi, siamo tutti in attesa di maggiori indicazioni e dell'ufficializzazione delle modalità di questa ripresa. Certamente, accanto alla mancanza di spazio nelle scuole, una delle problematiche principali della riapertura è rappresentata dal trasporto pubblico locale, che si trova nelle medesime condizioni del novembre 2020, ovvero con l'obbligo, a livello nazionale, di rispettare il carico dei mezzi pubblici al 50%, di quanto indicato nella carta di circolazione.

Il 30 novembre scorso, in funzione della ripresa della didattica in presenza della scuola superiore, avevamo proposto un piano per il trasporto scolastico, che potesse consentire il trasporto del 100% degli studenti, con ingressi su due turni. Pochi giorni dopo, il 3 dicembre, è intervenuto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha indicato, invece, il 75% e, a seguito delle osservazioni avanzate, è sceso ancora al 50%.

Va ricordato che la nostra proposta di novembre è prodotto di un importante lavoro di consultazione fatto nell'estate scorsa. Abbiamo fatto 312 questionari con le scuole di secondo grado e 148.000 con gli studenti, oltre 825 questionari con le aziende e 8.200 con i dipendenti.

Il piano era ed è pronto a far fronte a un doppio scenario di ripresa della didattica in presenza nelle scuole superiori al 50% o al 75%, su due turni. Potremmo anche trasportare il 100% degli studenti, ma, a maggior ragione, è necessaria una riorganizzazione oraria delle lezioni su due turni, che sappiamo essere un problema per molti istituti scolastici.

In base alle indicazioni emerse nei Tavoli di lavoro guidati dei Prefetti abbiamo realizzato una consistente programmazione di servizi aggiuntivi. In tutto il Piemonte, per far fronte alla didattica in presenza al 50%, sono state predisposte 4.500 corse in più alla settimana, per il servizio autobus urbano ed extraurbano, di cui 1.690 per i servizi urbani ed extraurbani a Torino e 875 per la Città metropolitana di Torino; 100 per il Biellese; 256 per il Vercellese; 611 per il Cuneese; 137 per il VCO; 416 per il Novarese, 174 per l'Alessandrino e 243 per l'Astigiano. Inoltre, 55 corse bus aggiuntive al servizio ferroviario, con un costo settimanale globale di circa 800.000 euro.

Per quanto riguarda la didattica in presenza al 75%, i numeri sono decisamente più alti, con 30.580 corse autobus in più alla settimana in tutto il Piemonte, di cui 4.510 a Torino e 9.306 per la Città metropolitana di Torino, per un costo settimanale di 2 milioni 200 mila euro.

Oggi siamo nelle stesse condizioni dello scorso anno, non solo in Piemonte, ma in tutta Italia. Per poter rispettare le norme di contenimento del contagio, i mezzi possono trasportare il 50% del carico indicato in carta di circolazione sui mezzi, ovvero 37 persone su un bus extraurbano e una cinquantina sui bus urbani. Risulta perciò impossibile trasportare contemporaneamente tutti gli studenti, se le norme ci impongono di farne salire la metà.

Alla riapertura di gennaio abbiamo monitorato quotidianamente le linee bus e treni di

tutto il Piemonte. Le criticità sono state davvero minime e sempre prontamente corrette in uno o due giorni. Il nostro progetto ha dimostrato che il sistema del trasporto pubblico locale regge bene il trasporto per la didattica in presenza al 50% e ci aspettiamo una buona tenuta anche per una presenza al 75%, ma abbiamo bisogno della collaborazione della scuola.

Oggi, come lo scorso inverno, ribadiamo che il trasporto scolastico per il 100% degli studenti si può realizzare solo a condizione di una riorganizzazione delle lezioni su due turni. Oggi, però, lo facciamo a valle dei Tavoli tecnici coordinati dai Prefetti in cui è emerso chiaramente che l'unica soluzione, seppur complicata per le istituzioni scolastiche, è quella di una riorganizzazione oraria del sistema scolastico.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Maurizio Marrone per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 14.52 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.19)